

## La proposta di Unioncamere per l'alternanza scuola-lavoro

### 1. Le Camere di Commercio nel sistema dell'alternanza scuola-lavoro

Il sistema delle Camere di Commercio italiane persegue istituzionalmente l'obiettivo, attribuito con la legge 580/93, di assolvere "funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali". In virtù di ciò – come peraltro accade anche in altri importanti Paesi europei (esemplari tra tutti sono i casi di Germania, Francia e Spagna) – è da lungo tempo impegnato sui temi dell'analisi dei fabbisogni professionali, dell'orientamento, della formazione professionale, manageriale ed imprenditoriale, del *raccordo tra sistema delle imprese, scuola ed università*:

- le Camere, con il coordinamento di Unioncamere ed in collaborazione con il Ministero del Lavoro e l'Unione europea, realizzano da sette anni il *Sistema Informativo EXCELSIOR sui fabbisogni professionali espressi dalle imprese* che, attraverso un'indagine annuale su un campione di 100 mila aziende, offre un quadro permanentemente aggiornato delle tendenze evolutive e delle principali caratteristiche della domanda di lavoro nel nostro Paese, significativo per tutte le 103 province, per tutti i settori economici e per le imprese di tutte le classi dimensionali;

- da Excelsior trae impulso anche l'attività del sistema camerale in tema di *orientamento professionale*, già svolta da molte Camere di Commercio e recentemente sviluppatasi con il *Progetto Virgilio* – realizzato da Unioncamere e finanziato dal Ministero del Lavoro – finalizzato alla diffusione e valorizzazione dei dati sui programmi di assunzione delle imprese. Attraverso l'appo-

sito Portale Internet *Jobtel* ([www.jobtel.it](http://www.jobtel.it)) si favorisce inoltre l'utilizzo integrato delle altre fonti esistenti sul mercato del lavoro e degli scenari di sviluppo dei settori economici;

- numerose strutture camerale organizzano *iniziative di collegamento tra gli ultimi anni di scuola secondaria di secondo grado e mondo del lavoro*, supportano il *collegamento tra IFTS ed esigenze delle imprese e dei differenti territori*, sostengono in molte realtà territoriali i *nuovi corsi di laurea triennali e la formazione tecnica e professionale* con la realizzazione di *stage presso le imprese e lezioni sulla "cultura d'impresa"*.

Questo patrimonio di esperienze ha avuto un importante riconoscimento anche nella recente *Legge Delega per la Riforma della scuola* (n. 53 del 28-3-2003) il cui art. 4 ha previsto che *le camere di commercio possano essere coinvolte, attraverso apposite convenzioni ed accordi, in sede di progettazione, attuazione e valutazione dei percorsi formativi in alternanza scuola-lavoro*. Si tratta di un tema al quale sia l'Unioncamere nazionale che le Camere di Commercio ed i loro organismi specializzati hanno rivolto un notevole e crescente impegno, concretizzatosi nel periodo 2001-2002 nella destinazione di una specifica linea di finanziamento del sistema camerale per progetti speciali finalizzati alla creazione, dai primi mesi di quest'anno, di *una rete di 68 sportelli (presso 64 Camere di Commercio e 4 Unioni Regionali) per l'offerta di servizi integrati nel campo dell'orientamento scolastico, dei tirocini formativi e dell'alternanza scuola-lavoro*, con un investimento complessivo di circa 5 milioni di euro. A supporto dei suddetti sportelli camerale e per migliorare i servizi offerti, l'Unioncamere ha anche rea-

lizzato un nuovo Sistema Informativo, denominato *POLARIS*, che, tramite Internet, consentirà la *gestione di una banca dati per l'incontro domanda-offerta di tirocini nonché la condivisione di strumenti, informazioni e contenuti editoriali a supporto dei percorsi in alternanza* (il Portale [www.polaris.unioncamere.it](http://www.polaris.unioncamere.it)).

Ulteriore impulso e sostegno istituzionale alle iniziative camerale in tale ambito è venuto dal *Protocollo d'intesa* siglato il 27 giugno scorso dal Presidente Unioncamere, Carlo Sangalli, e dal Ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti. Obiettivo principale del Protocollo è promuovere iniziative congiunte per favorire il *raccordo tra mondo della scuola e mondo delle imprese*, attraverso lo sviluppo di forme di collaborazione tra istituzioni scolastiche, Camere di commercio ed imprese per la realizzazione di sperimentazioni nel campo dell'alternanza scuola-lavoro. Per sostenere adeguatamente l'attuazione delle stesse, Unioncamere ha riproposto, anche per i progetti di sistema da finanziare per il periodo 2003-2004, una linea di attività relativa alla creazione e al consolidamento degli sportelli di servizi camerale per l'orientamento ed il raccordo formazione-imprese, affiancandola con una ulteriore specificamente destinata a *promuovere la realizzazione di sperimentazioni attuative dell'art. 4 della Legge Delega per la Riforma della Scuola*. È stato così possibile avviare in tempi stretti, di concerto con la Direzione Generale del MIUR per l'istruzione post-secondaria e degli adulti e per i percorsi integrati, un lavoro finalizzato a promuovere percorsi formativi in alternanza, co-progettati e co-finanziati dalle Camere di Commercio e dagli Uffici Scolastici Regionali. Ne è scaturita l'elaborazione di alcuni prototipi progettuali condivisi, resi disponibili alle Camere di Commercio ed alle loro Unioni Regionali che, adattandoli alle specificità dei rispettivi contesti territoriali e sulla base di appositi accordi di collaborazione con gli Uffici Scolastici Regionali di riferi-

mento, hanno presentato all'Unioncamere progetti, attualmente in fase di valutazione, che interessano nel complesso ben 85 province. In generale, la proposta del sistema camerale nel campo dell'alternanza scuola-lavoro parte dall'assunto che *l'alternanza non è un nuovo canale scolastico, bensì un'innovativa metodologia o modalità didattico-formativa, trasversale a tutti i canali del sistema scolastico-formativo, per raggiungere obiettivi formativi costitutivi dei vari percorsi, tramite il ricorso a periodi di aula, attività pratiche ed esperienze aziendali coerenti, pre-progettate e pienamente integrate nel curriculum, che consentono dunque l'acquisizione di crediti spendibili ai fini del conseguimento di titoli o qualifiche*. L'alternanza è quindi una combinazione di preparazione scolastica ed esperienze assistite sul posto di lavoro (o in situazioni lavorative simulate), *progettate sul piano didattico dall'istituzione scolastica in collaborazione col mondo della produzione ed integrate in un unico progetto formativo le cui finalità dovrebbero essere:*

- avvicinare l'allievo ad una concreta realtà di lavoro utilizzando i contesti aziendali come elementi di risorse integrative per il processo di apprendimento;
- attivare momenti di ricerca ed applicazione interdisciplinare di valenza pedagogica e formativa basati sull'esperienza educativa del lavoro;
- valorizzare l'esperienza lavorativa per favorire lo sviluppo personale, sociale e professionale dei giovani.

Le esperienze di alternanza sono dunque utili non solo per il loro carattere pre-professionalizzante ma anche e soprattutto da un punto di vista strettamente *formativo e cognitivo*, di formazione delle abilità mentali di ordine superiore e delle *competenze di base o trasversali* (relazionali, comunicative, organizzative, di *problem solving* e lavoro di gruppo ecc.), fondamentali per *qualsiasi tipo di percorso scolastico e lavorativo* e, quindi, *non solo nell'ambito della formazione professionale e degli istituti*

*tecnici pre-professionalizzanti, ma anche nei licei scientifici, classici e linguistici.*

## 2. Obiettivi, caratteristiche generali e risultati attesi

Obiettivo delle iniziative promosse in questo ambito dal sistema camerale è *sperimentare percorsi e modelli di apprendimento in alternanza scuola-lavoro destinati a studenti che hanno compiuto almeno il quindicesimo anno di età, frequentanti licei, istituti tecnici, istituti professionali ed istituti d'arte*. I percorsi adottati nei progetti presentati dagli organismi camerale si incentrano sullo *svolgimento di tirocini formativi e di orientamento in azienda*, ma anche su *metodologie alternative* (già proficuamente sperimentate da diverse scuole e Camere di Commercio consentendo la partecipazione di un elevato numero di giovani) come *l'“Impresa Formativa Simulata”, i laboratori, le esercitazioni pratiche, i moduli di orientamento ed introduzione alla “cultura del lavoro e dell'impresa”, secondo 6 modelli, differenziati in funzione dei destinatari e rispondenti ad un approccio improntato alla gradualità*. In particolare, si è partiti da una distinzione, da un lato, per tipologia di scuola frequentata (licei o istruzione tecnica ed istruzione e formazione professionale) e, dall'altro, per età e classe frequentata (quindicenni iscritti al secondo anno di corso o ultraquindicenni iscritti agli anni successivi), individuando, per ciascun modello, strumenti, metodi, obiettivi formativi, durata complessiva e sua ripartizione tra i vari momenti di attività. Vista l'attuale configurazione dei programmi, è per il momento prevedibile solo la possibilità di collocare lo stage curricolare e gli altri momenti di alternanza *all'interno dell'area di progetto o della flessibilità del 15% lasciata all'autonomia scolastica*. Di questo vincolo si è tenuto conto nell'individuare la durata massima dei percorsi da sperimentare. I percorsi per gli studenti (che costituiscono il “cuore” dei modelli

da sperimentare) avranno *struttura flessibile e si articoleranno in periodi di formazione in aula e/o laboratorio e in azienda in funzione del modello adottato, della scuola e delle fasce d'età degli alunni che prenderanno parte al progetto, puntando a favorire un avvicinamento progressivo degli studenti alle esperienze di contatto con il mondo aziendale*.

I piani per i singoli interventi saranno (come previsto dall'art. 4 della Legge di Riforma) co-progettati, attuati e valutati congiuntamente, sulla base di apposite convenzioni, dalle istituzioni scolastiche e formative (che manterranno la responsabilità complessiva delle azioni), dalle Camere di Commercio, dalle imprese e loro associazioni di categoria. In conclusione i risultati attesi ai quali si punta con l'insieme delle iniziative proposte dal sistema camerale sono:

- la messa a punto dei modelli e dei percorsi in alternanza da replicare e diffondere nella messa a regime della Riforma della scuola;
- la messa a punto di un sistema di monitoraggio e valutazione della *Customer Satisfaction* e disponibilità di riscontri analitici dei risultati raggiunti per l'attivazione di processi di miglioramento;
- la formazione di operatori scolastici ed aziendali con funzioni di tutor nei percorsi in alternanza;
- un contributo all'eventuale ridefinizione e riprogettazione della struttura e dei contenuti dell'offerta formativa;
- l'attivazione di processi di “fidelizzazione” dei manager aziendali nei confronti del mondo scolastico;
- una riduzione, in prospettiva, del mismatching domanda-offerta di lavoro per specifiche professionalità;
- un elevamento, in prospettiva, dei tassi di successo scolastico (riduzione abbandoni);
- la diffusione della cultura imprenditoriale,
- la sperimentazione di sistemi di valutazione e certificazione dei crediti formativi acquisiti nei percorsi di alternanza.